

homo eloquente, si diletta di ogni cosa, di farsi lezer libri di romani, vita di Alexandro Magno, di Hanibal et di guerre et historie; compone a gran piacer di musica con uno persian che 'l tien in casa; ha piacer saper di la condition di signori del mondo, di siti, di terre et di ogni altra cosa; compra ogni zentileza che 'l puol haver; è dotto, leze philosophia et sa ben la so' lexe; è molto amado dal Signor, nè pol star senza di lui; dorme spessissimo nel seraio col Signor in uno letto che si toca cao con cao. Col Signor è ogni zorno, il Signor li scrive qualche poliza di sua man et la manda per il suo muto, et Embrain va là o li scrive tutto quello si fa, siechè il Signor non pol viver senza di lui; el qual da anni 6 in suso hanno fatto vita insieme, et quello fa ditto Abraim è fatto; è fidel molto al suo Signor. Ha intrada ducati 150 milia et *etiam* Bilarbei di la Grecia, la qual intrada ha ducati 100 milia di bassà et 50 milia di Bilarbei; ha schiavi 1500, il forzo zoveni benissimo vestidi d'oro, di seda et scarlato; portano al presente in testa quasi come mori, non come prima portavano turchi, poca fessa. Il Signor li ha fatto una bella caxa la qual parte fo ruinata da ianizari, poi è stà riconzada. È maridato ma non ha fioli; ha la madre con do fradelli in seraio, et la madre fata turca li sta in una caxa apresso; fa gran ben a christiani; il padre ha uno sanzachado per mezo la Parga, de intrada di ducati 2000 a l'anno. Questo bassà è molto amico di la Signoria nostra, homo iusto et savio; ha assà zoie portade dal Cayro, oltra il bel presente fece al Signor, come scrisse. Sono nel numero di so schiavi 1300 che hanno il sarcolar d'oro in testa, zoè col friso d'oro. Il Signor, quando el mandò al Cayro, li volse donar quel paese, et lui non volse, et governò sì ben dove stete *solum* mexi, che 'l Signor da poi la sua andata mete nel casnà ogni anno ducati 400 milia, zoè 200 milia di la Soria et 200 milia del Cayro et Saito. Questo bassà era prima odiato molto; ma adesso che vedeno el Signor volerli tanto ben, tutti li è fati amici, cussì la madre et moier del Signor, come li

358 altri do bassà, nè li contrariano in alcuna cosa, *imo* quello el vuol el fa. È molto lial suo Signor; ha piacer li sia donato in publico, ma *secrete* non toria nulla. Ha intrada 150 milia ducati, *videlicet* per bassà 100 milia, 50 milia per bilarbei di la Grecia.

Il secondo bassà, nome Mustaffà di anni 48, di nation albanese, vechio, amalato di gote, sta di 12 mexi di l'anno li 8 in letto per gotte. È homo savio, cugnado del Signor; have per moier sua sorella fo moier di Costanzi bassà qual Selim suo pa-

dre li fè taiar la testa per haversi portà mal contra il Soffi verso Tauris etc. Questo si chiama amico vechio di la Signoria, et ha gran piacer li sia ditto questo; è homo di natura disordenado, luxurioso, beve vin; bello di effigie, human, parla molto di Stado; ha schiavi 700; ha intrada ducati 70 milia; a danari è mixero; ha assà zoie; fo al Cayro quando di Rodi el Signor lo mandò li; si tien vadagnasse assà perchè 'l Signor non have niente di la Soria et lo Egypto, *unde* convene farlo partir. Questo ha una bellissima caxa sopra uno monteselo a la marina; monstra esser amico di la Signoria nostra, dal qual nel suo tempo ch'è stato Baylo et *maxime* quando Ambrain era al Cayro have gran favor, et lo visitava spesso. El bassà havea tanto piacer di parlarli, che 'l teniva sì tardi che 'l dubitava non poter andar in Pera, che le porte di Constantinopoli fosseno serate.

Il terzo bassà nome Aias di nation albanese nato apresso la Cimera. Mòstra esser homo di guerra et haver animo di far guerra et gran cose, è di anni 44 ma non sa lezer, nè scriver et manco parlar; ha schiavi 600; intrada ducati 50 milia; ha un bel zardin in Constantinopoli apresso dove si tien le bombarde, dove el va spesso; conclusive si tien sia homo di poco cervello. Sono tre fradelli; ha la madre christiana monacha a la Valona, a la qual manda ducali 100 al mexe.

Poi sono do Chadilescher; uno di la Grecia, l'altro di la Natolia, quali sentano di sora, overo apresso a li bassà quando si fa Porta. Questi è sora le cose di la fede; quel di la Grecia è dotto, pallido nel viso, non ben sano. Et a un preposito li disse: «tutti li nostri Savii a Venexia è dotori, et cussì come tu et ti per il gran studiar i fanno.» Rispose: «tu disi il vero, voio lassar di studiar.» Et l'altro di la Natalia è di nation turcho di la Caramania, rosso nel viso, grasso, piccolo, qual li fè gran fortuna quando fo menà 35 schiavi christiani nostri subditi di la Natalia rescitati, et volendo liberarli, essendo lui Baylo da li bassà, esso Chadi si levò dicendo questo ruina la so' fede, parlò con colera. Il Baylo disse: «tu è corozado, non voio parlar; si tu non è corozado parlerò.» Et lui disse: «Parla che non son corozado.» El Baylo disse: «Di cosse fate tra do signori di la toa fede tu poravi parlar per le leze vostre; ma li capitoli è fati tra un signor machometan et un christian; vedi li capitoli, nè bisogna parlar altro, cussì ha zurà il Gran Signor di observar» *unde* si acquietò, et visto l'havea torto et li lassò liberar, *unde* esso Baylo li mandò a donar do pani di zucaro et